

## **Relazione escursione del 9 novembre 2014 alla caldara di Manziana e ai ruderi di Canale Moterano**

Appuntamento alle ore 7.30 davanti alla nostra sede, sezione del CAI di Monterotondo, con partenza alle ore 7.55. Inizialmente si accodano 5 macchine sapendo però che altri ci raggiungeranno strada facendo.

Alle 8.45 sosta al bar della stazione di Cesano dove ci aspettano Sergio e Guelfo. Dopo la colazione si riparte per la prima sosta, quella alla caldara, ma nel frattempo incontriamo anche Aldo e Pina, raggiungendo quindi il numero di 29 escursionisti.

Alle 9.20 inizia la visita alla caldara con la spiegazione del sito da parte di una delle tre coordinatrici, Cinzia. Il **Monumento naturale Caldara di Manziana** è un'area protetta nel comune di Manziana, istituita nel 1988 ed è situata all'interno del **Parco naturale di Bracciano**. Il 19 luglio 2006 la **Commissione Europea** ha adottato l'area della Caldara di Manziana come sito di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea. La caldara occupa una depressione circolare, probabilmente un piccolo cratere (*caldera*, da cui il nome), testimonianza attuale della antica presenza del **Vulcano Sabatino** che 600.000 anni fa occupava tutta la fossa tettonica compresa fra i dei **Monti della Tolfa** e il **Monte Soratte**.

Si percorre prima un breve tratto nel boschetto di betulle, piante tipiche dei territori nordici con clima freddo, che risulta assai particolare a queste latitudini ed a soli 250 m di altitudine. Sulla origine di questo boschetto ci sono almeno due ipotesi: la prima è che le condizioni locali della caldara con il suo acquitrino, hanno creato un micro-clima favorevole alla sopravvivenza della betulla, residuo di un periodo post-glaciazione. Una seconda ipotesi è che il boschetto sia di origine artificiale, piantato nella zona nei secoli scorsi, e sopravvissuto grazie alle condizioni climatiche locali.

Il giro di un chilometro circa ci impegna per un'oretta di tranquilla passeggiata fino a raggiungere la polla, mentre il cielo dimostra clemenza e si comincia ad aprire.



Il fenomeno delle polle gorgoglianti è un classico esempio di **vulcanismo secondario**. L'acqua piovana, scende in profondità nelle fessure delle rocce sottostanti arricchendosi di minerali. Durante questo percorso, incontrando zone aventi una attività vulcanica residuale e quindi alte temperature, l'acqua si riscalda, tuttavia a causa dell'elevata pressione non può passare allo stato gassoso, ma essendo meno densa risale verso la superficie raffreddandosi parzialmente fino a circa 20 °C. Giunta in superficie l'acqua, ricca in particolare di composti minerali dello zolfo, incontra le acque di superficie, ricche di ossigeno, e dà luogo ad una reazione chimica in cui lo zolfo si deposita liberando gas (**anidride solforosa** e **anidride carbonica**) che provocano il classico odore empireumatico che caratterizza tutte le acque solfuree quindi anche la caldara di Manziana e che fanno al tempo stesso gorgogliare l'acqua dando l'impressione che bolla.

Alle 10.30 tutti alle macchine in quanto è necessario lo spostamento col veicolo per raggiungere l'area protetta, riserva naturale regionale, che si trova tra i Monti della Tolfa e i Monti Sabatini nel territorio del comune di Canale Monterano, seconda parte della nostra escursione turistica.

Giunti al parcheggio della cascata di Diosilla si comincia a ridiscendere il fosso della

Palombara il quale confluisce nel torrente Bicione, fino a raggiungere la grotta della solfatara.



Dopo una breve sosta presso la stessa, si comincia a risalire il sentiero per arrivare fino alla vista dei ruderi, dove Silvana, un'altra delle nostre coordinatrici, ci spiega la storia del sito archeologico che ci accingiamo a visitare. Curiosità di questo sito è che Il territorio della Riserva a partire dagli anni cinquanta è stato scelto come set per numerosi film, di cui alcuni entrati nella storia del cinema italiano. La scelta dell'antico abitato di Monterano, in particolare la Chiesa di San Bonaventura, i pianori dei prati-pascoli costituirono gli ambienti prediletti da Mario Monicelli per i film *Brancaleone alle crociate* del 1970 ed *Il marchese del Grillo* del 1981.



Alle 13.10, raggiunti i pianori dei prati pascoli, dopo la visita agli antichi ruderi siamo tutti pronti per un lauto pasto con tanto di dolci finali.



Una tranquilla sosta al sole, una cantatina dai componenti del nostro coro e si riparte senza prima tralasciare la foto di gruppo che faremo intorno alla riproduzione della fontana del Bernini (l'originale collocata in paese) per tornare alle macchine verso le ore 15.00



Qualcuno riparte subito, altri fanno una sosta al “forno” di Monterano, altri al bar per i consueti saluti e via tutti di ritorno a casa

Le coordinatrici *Cinzia Micucci, Silvana Rossi, Paola Verticelli* ringraziano tutti gli escursionisti per la loro partecipazione